



Il fondatore e oggi direttore tecnico dell'Amca professor Franco Cavalli

Reti di cura in Nicaragua grazie all'Amca

Due progetti concreti di assistenza sanitaria in Nicaragua. A promuoverli è l'Associazione di aiuto medico al Centro America (Amca). L'obiettivo è quello di ridurre il numero di morti durante i trasporti all'ospedale e di abbassare il tasso di mortalità neonatale. «Nell'ospedale Bertha Calderon di Managua - ha spiegato il direttore e fondatore dell'Amca Franco Cavalli - siamo attivi da 10 anni. In cinque anni siamo riusciti, con una nuova tecnica di assistenza respiratoria, ad abbassare della metà il tasso di mortalità, regalando per così dire la vita ogni anno a quasi 400 neonati che altrimenti non

avrebbero avuto nessuna possibilità di sopravvivere. Con l'aumento dei travagli è però diventata urgente una ristrutturazione delle sale parto».

La spesa per questo investimento, in una struttura dove vengono al mondo 14mila bambini ogni anno, ammonta a un milione di franchi. La metà dei lavori verrà finanziata già quest'anno, mentre il resto della somma servirà per gli interventi in programma il prossimo anno. Vista la valenza del progetto l'Amca potrà, forse, contare anche sul sostegno della Direzione dello sviluppo e della cooperazione. «Le trattative sono in corso», è stato

assicurato nel corso di un incontro con i rappresentanti della stampa tenutosi martedì in città.

Come detto tra pochi mesi l'associazione con sede a Giubiasco darà il via a una nuova forma di aiuto medico che si prefigge di trasferire le conoscenze dalla capitale dello Stato, Managua, al resto del Paese, mettendo in rete otto ospedali distrettuali. Ci vorranno 400mila franchi per realizzarla. «Per i casi più difficili - ha spiegato Cavalli - sarà così possibile intervenire stabilizzando, almeno, le condizioni dei neonati prima del loro trasporto negli ospedali della Capitale». Così si inten-

de abbassare l'alto tasso di mortalità dei neonati e delle loro giovani madri pure nelle periferie del Nicaragua.

Lo "zoccolo duro" dei fondi necessari all'Amca per contribuire allo sviluppo del Nicaragua, Paese molto povero e arretrato, proviene da piccoli e medi donatori. «Possiamo contare - ha infatti puntualizzato la coordinatrice dei progetti Manuela Cattaneo - su 600 padrini sparsi in tutto il Ticino. Sono loro a dar continuità al nostro impegno». Ulteriori informazioni per sostenere il Centro America all'indirizzo internet www.amca.ch, donazioni possibili sul Ccp 65 -7987-4.